

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LE ATTIVITA' DI ACCONCIATORE, ESTETISTA, TATUAGGIO E PIERCING, PRESENTATO DAL CONSIGLIERE LO GIUDICE E ALTRI NELLA SEDUTA DELL'8 SETTEMBRE 2008 E APPROVATO NEL CORSO DELLA SEDUTA STESSA

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

PREMESSO CHE

la Circolare del Ministero della Sanità 2.8./633 del 16 luglio 1998 in materia di tatuaggi e piercing prevede l'attivazione di corsi di formazione obbligatori per coloro che praticano tali attività;

la delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 465 dell'11.4. 2007, avente come oggetto la "Approvazione delle linee guida concernenti "Indicazioni tecniche per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing"" prevede che i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL offrano agli operatori del settore "appositi corsi di formazione, allo scopo di favorire l'acquisizione e l'adozione di pratiche più sicure, e di minimizzare i rischi sanitari per le persone che si sottopongono a queste pratiche";

la medesima delibera vieta l'esecuzione di tatuaggi o piercing "in parti anatomiche nelle quali sono possibili conseguenze invalidanti permanenti o in parti in cui la cicatrizzazione è particolarmente difficoltosa", citando fra gli esempi il piercing sull'apparato genitale o sul capezzolo;

RITENUTO CHE

le eventuali conseguenze invalidanti permanenti e la difficoltà di cicatrizzazione non possano essere riferite tanto alla parte del corpo in oggetto - come mostra il tragico caso di una donna di Merano finita in coma nel giugno scorso a seguito di un piercing al sopracciglio - quanto alle corrette modalità di esecuzione dell'intervento;

a fronte dell'espandersi della pratica del piercing è compito della pubblica amministrazione fornire agli utenti le più ampie garanzie di tutela della loro salute e di controllo delle condizioni igienico sanitarie in cui avviene l'intervento oltre che di competenza e professionalità degli operatori;

che, al contrario, una politica di divieto di esecuzione di piercing in definite zone del corpo condurrebbe l'esercizio di tali pratiche fuori dal controllo di legalità e sicurezza;

INVITA

la Regione Emilia Romagna ad effettuare, potenziandoli nella durata, oggi fissata in sole quattordici ore totali, i corsi di formazione previsti dalle Linee guida regionali;

a definire secondo criteri scientifici e statistici quali tipologie di piercing vadano considerate effettivamente a più alto rischio di infezioni o complicazioni;

a subordinare alla frequentazione di un percorso di formazione professionale l'effettuazione dei piercing rientranti nella tipologia di cui sopra;

a garantire comunque in tempi rapidi, facendo ricorso a personale medico disponibile, la presenza sul territorio comunale di presidi sanitari in cui siano effettuati i piercing considerati più complessi o a rischio;

a modificare in tal senso il punto F delle linee guida regionali;

ad effettuare periodici controlli igienico-sanitari sulle strutture nelle quali si effettuano le attività di tatuaggio e piercing.

Presentato da **Sergio Lo Giudice**

Sottoscritto da Giuseppe Pinelli - Francesco Critelli - Corrado Melega